PESARO: per la produzione e la consegna delle bietole

In agitazione mezzadri e coltivatori diretti

Il governo non può far passare il metodo del contingentamento - Discriminazioni nei confronti delle libere associazioni contadine

Dal nostro inviato

PESARO, 8.

Ancora una volta i mezzadri e i coltivatori diretti di Pesarese si vedono costretti a scendere in agitazione. Vi sono almeno due gravi motivi a provocare allarme e proteste nei contadini. Il primo è d'ordine generale ed è dato dall'imminente entrata in vigore del regolamento transitorio sulla produzione di barbabietole, preludio agli accordi comunitari che opereranno a partire dal giugno dell'anno prossimo ovvero all'attuazione del contingentamento della produzione ed un livello inferiore a quello attuale già insufficiente a coprire il limitato consumo di zucchero del nostro paese.

Il contingentamento sarebbe un colpo gravissimo per l'agricoltura del Pesarese e marchigiana in generale che hanno nella bieticoltura praticamente l'unica branca in sviluppo quantitativo e qualitativo con una produzione senz'altro in grado di inserirsi a livelli competitivi nell'area del MEC. Non solo. E' proprio nel settore bieticolo - saccarifero che per il momento si realizza nella regione quel processo di trasformazione industriale dei prodotti agricoli tanto auspicato dagli economisti che giustamente vedono in esso un perno della industrializzazione delle Marche. Con il contingentamento, dunque, anche l'industria della regione e le sue prospettive verrebbero ad essere colpite.

Ci troviamo oltretutto di fronte ad un'operazione cui il governo è pervenuto ignorando completamente le istanze dell'ISSEM (nel piano di ristrutturazione dell'agricoltura) e persino degli Ispettorati agrari che indicano il settore bieticolo fra le colture primarie — da incoraggiare in ogni modo — della regione.

In sintesi, la linea deleteria del contingentamento non può passare, pena gravissime conseguenze per mezzadri e coltivatori diretti e l'economia marchigiana in genere. La questione verrà discussa prossimamente in Parlamento: c'è da augurarsi che in questa sede la voce e la pressione dei lavoratori della terra e di organismi regionali come quelli marchigiani sortiscano i primi, positivi effetti.

Il secondo motivo di agitazione dei bieticoltori pesaresi è dato dalla discriminazione che nei loro confronti e delle associazioni che essi hanno liberamente scelto continua ad attuare il *trinomio*: Zuccherificio di Fano - Unione Agricoltori - ANB (il consorzio degli agrari per l'attività bieticola, appoggiato anche dalla *bonomiana*).

La questione di fondo è ormai nota anche perché è stata oggetto di scioperi e manifestazione dei contadini: il diritto del mezzadro a conferire la propria parte del prodotto all'associazione prescelta ed il diritto di questa di assistere i propri aderenti all'interno dello zuccherificio per i controlli di piazzale e di laboratorio. Da dire che moltissimi mezzadri e coltivatori diretti, ed anche piccoli concedenti ed aziende pubbliche del Pesarese, aderiscono al loro Consorzio (il CNB), cioè l'organizzazione discriminata del *trinomio* padronale. Si tratta di una barriera che va superata anche perché diritti come quelli della libertà di conferimento del prodotto sono espliciteamente riconosciuti ai mezzadri dai patti agrari. Ugualmente a nessuno — a rigor di logica e di giustizia — può essere vietato di farsi rappresentare dai propri fiduciari in operazioni che coinvolgono — com'è nel caso dei mezzadri e dei coltivatori diretti — mesi e mesi di lavoro per la coltivazione e la raccolta della bietola.

Nei giorni scorsi si sono avuti alcuni incontri fra i rappresentanti del *trinomio* e quelli della Federmezzadri, Alleanza Contadini, CNB del Pesarese. In un primo momento sembrava che agrari e zuccherieri fossero finalmente disposti a riconoscere nelle squadre di controllo la presenza delle due associazioni consortili proporzionatamente al numero dei rispettivi conferenti. Nell'ultimo incontro, però, il *trinomio* (probabilmente sotto pressione degli organismi centrali) ha fatto marcia indietro dichiarandosi disposto a riconoscere tuttalpiù 2 o 3 rappresentanti del CNB nelle squadre di controllo. E' da chiedersi: questa gente con quali diritti e con quali meriti si arroga un potere decisionale in una materia che investe gli interessi di migliaia di lavoratori del Pesarese?

Il prefetto della provincia di Pesaro (gli incontri si sono svolti in Prefettura) negli ultimi contatti con i sindacalisti ha riassunto le posizioni delle due parti, evidentemente irrigiditesi, nonostante la buona volontà dei lavoratori sindacalisti, dopo la marcia indietro dello zuccherificio e delle due organizzazioni agrarie. Ovviamente i sindacati, dopo aver esperito ogni possibile tentativo di accordo, si riprendono la libertà di iniziativa.

Intanto importanti decisioni a favore delle rivendicazioni di mezzadri e coltivatori diretti sono state prese da numerose e grosse aziende pubbliche proprietarie di terreni. Queste aziende hanno deliberato di conferire il raccolto di barbabietole di loro spettanza (non solo, quindi, quello di pertinenza mezzadrile) al CNB. Esse sono: l'Azienda Comunale e l'ECA di Fano, l'IRAB di Pesaro, l'IRAB, l'ECA e la Azienda Cappella Musicale di Urbino. Altre aziende pubbliche di diversi centri hanno fatto sapere che delibereranno nello stesso senso.

Lo schieramento di queste aziende sulle posizioni dei contadini ha evidentemente un elevatissimo valore morale. Non solo. Esse rappresentano in provincia di Pesaro una forza economica e contrattuale non indifferente e tale che certamente agrari e zuccherieri non potranno ignorare. Si avranno anche prese di posizioni dei consigli comunali. Per questa sera intanto è atteso un voto sulla questione da parte del Consiglio comunale di Fano.

w. m.

Con l'aiuto del P.R.I.

«...confidando nell'aiuto di Dio (e del PRI - n.d.r.), ci accingiamo all'opera gravosa che c'è stata affidata»: così conclude la dichiarazione del nuovo sindaco di Ancona, avv. Francesco D'Alessio, letta in Consiglio comunale mercoledì sera immediatamente dopo la sua nomina e passata in anticipo a Il Tempo *il quale aveva provveduto sin da martedì sera a far stampare le locandine annuncianti, appunto, la dichiarazione in esclusiva.*

Ovviamente ognuno si sceglie gli amici che vuole: il neo-sindaco di Ancona li ha trovati fra i rimasugli fascitoidi de Il Tempo. *Per quanto riguarda (a parte l'aiuto divino) l'appoggio del PRI, il connubio fra DC e repubblicani si era rivelato nella seduta consiliare di lunedì scorso, cioè — data fatidica! — il giorno stesso in cui il ministro Restivo ha firmato la nomina del repubblicano professor Maugini a presidente dell'Ente regionale di sviluppo agricolo. E' come dire che la presidenza dell'Ente di sviluppo ha partorito il sindaco d.c. di Ancona. Meraviglia!*

Certo, i sindaci dovrebbero essere eletti dai Consigli comunali. Ma in tempo di centro-sinistra ogni regola viene rovesciata e plasmata secondo la logica del «tu dai una poltrona a me ed io dò una poltrona a te». Basta saper resistere: perchè mica si tratta di permute indolori! Pensate ad Ancona interscambi del genere hanno mandato a carte quarantotto l'attività comunale da quattro-cinque mesi.

Non ha, ad esempio, dato prova di resistenza il PSU che ha scaleiato molto sì all'inizio, ma poi s'è acquetato perchè gli rinfacciavano — accusa atroce! — di aver intenzione di «dialogare» niente popodimeno, con i comunisti. Ma non appena s'è acquetato e presentato pentito come un chierichetto alla «casa madre» del centro-sinistra (la sede della DC) ha ricevuto ben due ceffoni in faccia al posto delle due poltrone cui aspirava: voleva la presidenza dell'Ente di sviluppo e ciel'ha soffiata il PRI, voleva il posto di sindaco di Ancona e ciela ha sottratto la DC. Dunque a resistere ed a scaleiare sino in fondo il PSU se intende rimanere ancora nella gabbia del centro-sinistra. A meno che non voglia cambiare politica...

Comunque, fra ceffoni e permute adesso Ancona, dopo il sindaco di ainano (Ricciotti) ha la «giunta d'estate» (l'ha chiamata così il d.c. assessore Kogoy). E' una giunta tutta minoritaria. E' stata anche sberleffata nell'ultima riunione: voleva eleggere un assessore e l'opposizione gliene ha eletto un altro. Per non ricercare altri sberleffi i democristiani hanno abbandonato l'aula. Ma per far mancare il numero legale occorrerà che almeno un repubblicano uscisse dall'aula. Allora si è sentito il neo sindaco esclamare: «Adesso li frego io!». Ed ha ordinato al repubblicano Baldelli di squagliarsi.

Il Baldelli è subito squattaiolato (si fa per dire, perchè il fugaiasco ha una mole piuttosto «pesante») lungo le scale del Comune. Ma, di grazia, per permettere a questa giunta di vivere una estate quante corse dovrà fare il povero Baldelli lungo le scale del Comune?

RADIO BUDAPEST

ORARI DELLE TRASMISSIONI VALIDI FINO AL 2 SETTEMBRE 1967

Ore 13,30 - 13,45
(Domenica esclusa)
Onde corte m. 13,8 16,8 25,2 30,5 42,2

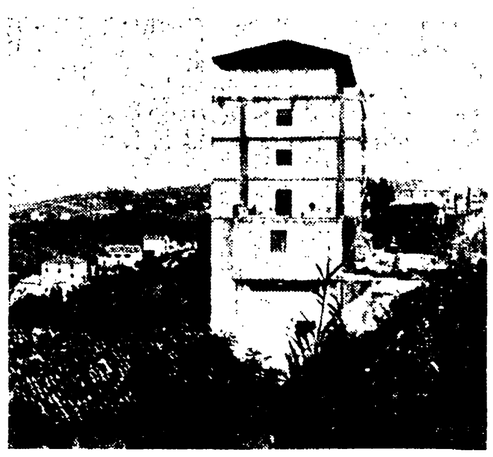
Ore 20,00 - 20,30
Onde corte m. 13,8 16,8 19,8 25,2 30,5 41,6 42,2
Onde medie m 240

Ore 22,15 - 22,30
Onde corte m. 30,5 48,1 75,1
Onde medie m. 240

Solo alla domenica
Ore 15,00 - 15,30
(Per gli emigranti)
Onde corte m. 13,8 16,8 19,8 25,2 30,5 42,2 48,1

Fermo e gli scempi edilizi

Il silenzio del «Carlino»



Fermo pullula di orribili costruzioni come questa

FERMO, 8.

Il Carlino, *nella sua pagina provinciale, è uscito ieri con un articolo sorprendente per lo scottante problema affrontato e per il tono accorato con il quale denuncia all'opinione pubblica la mancanza di «spazio» per i ragazzi, di giardini e di verde pubblico.*

Titolando su quattro colonne «Non c'è spazio per i nostri ragazzi», il giornalista di Il Resto del Carlino *tra l'altro scrive: «...la speculazione edilizia a Fermo — come in tante altre città — non ha rispettato né adulti, né bambini, né donne (quante mamme fermane non sanno dove portare i loro figlioletti in carrozzina o passeggino!), né i vecchi...» ed ancora: «...Si è costruito a Fermo senza il minimo rispetto di queste esigenze umane, sfruttando quanto più possibile le aree al solo fine della privata speculazione, dimenticando di riservare un po' di spazio per il verde, per i prati, per i parchi ricreativi».*

Questa denuncia sacrosanta non ha il pregio dell'originalità perché l'Unità batte già da molto tempo su questo tasto ed il gruppo consiliare comunista ha fatto di questo settore il cardine della sua battaglia.

Resta quindi da spiegare come mai Il Carlino *s'è accorto degli scempi edilizi di Fermo solo ora, dopo settimane di silenzio. Comunque, meglio tardi che mai.*

Chiamata marittimi

ANCONA, 8

Lunedì mattina, presso l'Ufficio di collocamento della Capitaneria di porto, sarà effettuata la chiamata di un giovanotto di coperta, per imbarco sulla motonave «Andrea Mantegna» e di un marinaio, per imbarco sulla motonave «Egadi». Il contratto sarà quello nazionale per navi passeggere.

AMELIA: irregolare la delibera del commissario prefettizio

Annullata una permuta a favore di un esponente democristiano

Provvedimento ministeriale dopo una interrogazione del comp. Guidi

TERNI, 8.

Il ministro dell'Interno ha risposto ad una interrogazione dell'on. Guidi su «una permuta di favore» deliberata dal Commissario prefettizio di Amelia per 31 mila metri quadrati di terra ceduti alla ditta di un consigliere comunale dc che fu trombato alle elezioni.

Il ministero degli interni ha dovuto ritenere valide le accuse del nostro parlamentare tanto da accettare la richiesta della revoca del provvedimento di permuta. E' una storia sulla quale ogni commento appare superfluo, per dimostrare il tipo di politica che compiono i solerti commissari governativi del centro sinistra.

Pubblichiamo il testo della interrogazione di Guidi e la risposta del Ministro.

«I ministri dell'Interno e dell'Agricoltura e foreste nei settore se sono a conoscenza del l'adozione «permuta di favore», deliberata dal commissario prefettizio di Amelia con la quale 31 mila metri quadrati di terreno pregiato boschivo di proprietà del demanio collettivo di Fornole ed amministrati dal comune di Amelia, sono stati ceduti, alla vigilia delle elezioni amministrative del 1966, al signor Severino Ercolani, che rinunziò alla elezione a consigliere comunale, a seguito di un noto accordo, contro appena 3 mila metri quadrati di terreno sassoso di proprietà dell'Ercolani.

L'interrogante chiede che i Ministri interessati promuovano la revoca della delibera del commissario prefettizio, avallata dalla Giunta comunale in carica di Amelia, e se non ritengano altresì necessario aprire una inchiesta, promuovendo le azioni conseguenti verso i responsabili».

Il ministro ha così risposto:

«Il Commissario prefettizio del Comune di Amelia, allo scopo di dotare la frazione di Fornole di un campo sportivo, deliberò, con atto n. 342 del 26 settembre 1966, di effettuare una permuta con la ditta Ercolani Severino e Paola per acquisire un'area idonea.

Il Comune avrebbe ceduto ettari 2,7020 di terreno per un valore di L. 171.737, ricevendo ettari 0.4370 per un valore di L. 172.030, ritenuto congruo dall'UTE, nonostante la diversa estensione dei terreni, in quanto quello da acquistarsi da parte del Comune stesso, in cambio di apprezzamenti di bosco, ceduo corrispondeva ad un'area fabbricabile sita in prossimità dell'abitato.

Conseguentemente, l'organo tutorio espresse parere favorevole alla permuta ed il Prefetto di Terni, in data 3 dicembre 1966, rilasciò la prescritta autorizzazione.

Senonchè, da un successivo controllo degli atti catastali, compiuto ai fini della stipulazione dell'apposito contratto, risultò che l'area da cedere in permuta era intestata al «Dominio Collettivo di Fornole».

La prefettura di Terni, constatato che la permuta non poteva più effettuarsi, perchè il Comune di Amelia non aveva la disponibilità dei beni che intendeva cedere, con lettera del 5 maggio scorso, indirizzata al Comune stesso e al Commissariato per la liquidazione degli usi civici, ha precisato che il decreto prefettizio di autorizzazione alla permuta doveva ritenersi privo di validità essendo fondato sull'erroneo presupposto dell'appartenenza al Comune del terreno da permutare; la questione è, pertanto, venuta a cadere».

La CGIL sulla Alosa

Ritirare i licenziamenti!

TERNI, 8.

I settanta operai licenziati dalla ditta Alosa debbono essere reintegrati nel lavoro della installazione del nuovo forno a colata continua della Acciaieria: questa è la proposta che viene avanzata dal sindacato della CGIL, e in una interrogazione del compagno Guidi al ministro del Lavoro.

La sola cosa chiara a questo momento è che ci sono almeno un paio d'anni di lavoro per questi operai nella installazione del forno a colata continua in costruzione per conto dell'URSS. Attualmente venivano occupati 250 operai della impresa Alosa. Mentre per settanta dei suoi dipendenti è giunta improvvisa la lettera di licenziamento tutti gli altri sono costretti a lavorare anche dieci o dodici ore al giorno: questa situazione illecita è stata denunciata dalla CGIL all'Ufficio del Lavoro.

Si parla di una decisione della Terni di trasferire l'appalto di questi lavori ad una impresa a Partecipazione statale come l'Italstrade. Questi fatti debbono però trovare ancora conferma o smentita da parte della Terni.

A noi interessa, comunque, che gli operai lavorino, o con la Alosa, o con l'Italstrade, o con qualsiasi altra impresa: hanno il diritto di lavorare nel cantiere dove sono stati assunti. Il lavoro c'è, è deve essere garantito anzitutto agli operai che vi lavoravano e che sono stati licenziati. Altri 70 disoccupati, tutti d'un colpo, è un lusso che Terni non si può permettere.

Frattanto per il 13 luglio è stato fissato l'incontro all'Ufficio del Lavoro con il sindacato e la Alosa mentre per il 12 luglio, alle ore 18, si svolgerà nella Camera del Lavoro l'assemblea dei lavoratori licenziati.

Una medaglia d'oro sarà donata al Comune

Filottrano celebra oggi la cacciata dei nazisti

ANCONA, 8.

Son passati esattamente 23 anni da quando la cittadina di Filottrano venne liberata dall'invasore nazista da parte delle truppe appartenenti al Corpo Volontari di Liberazione ed alla divisione Nembo. Era il 9 di luglio quando, dopo sanguinosi combattimenti, la città fu liberata dagli incubi e dal terrore che la opprimeva.

In occasione del 23.mo anniversario della liberazione al Comune di Filottrano sarà donata una medaglia d'oro che vuole essere un riconoscimento alle sofferenze allora patite dalla popolazione. L'iniziativa è stata dell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni dell'intera provincia di Ancona.

Il Comune di Filottrano per la riconoscenza ha fatto affiggere un manifesto nel quale fra l'altro viene detto: «L'Amministrazione comunale che custodisce i valori morali della città e della sua popolazione, grata per tale iniziativa che vuole ricordare le tribolazioni sopportate e riaffermare i grandi principi della fraternità e solidarietà umana, eleva il suo riverente pensiero a coloro che caddero, a coloro che combatterono per la liberazione di Filottrano, a coloro che furono vittime della guerra, a coloro che — nella Resistenza — profusero il loro sangue o vi risposero la vita».

La manifestazione, che si terrà domani domenica, prevede il seguente programma: alle ore 9 raduno dei convenuti in piazza del Comune i quali sfileranno poi in corteo per le vie cittadine per recarsi a deporre corone di alloro al cippo della Nembo, alla lapide ed al monumento dei Caduti; alle ore 10 nel parco comunale sarà celebrata una Messa, al termine della quale il Sindaco della città terrà un breve discorso.

Seguirà alle ore 11 la consegna della medaglia d'oro e quindi l'avv. Gioacchino Malavasi, ex comandante di formazioni partigiane, terrà il discorso celebrativo ufficiale.

Festival dell'Unità a Pesaro

PESARO, 8

Il festival provinciale dell'«Unità» si svolgerà nei giorni 15 e 16 prossimi. La manifestazione di quest'anno sarà caratterizzata da un'importante iniziativa politica. Nella mattinata di domenica 16, infatti, si svolgerà una manifestazione provinciale per la pace contro l'aggressione imperialista nel Medio Oriente, al Vietnam e al Congo, per la quale sono giunte già numerose adesioni da tutti i centri della provincia. Alle 21 di sabato 15 si svolgerà una gimcana motociclistica

* * *

ANCONA, 8

Oggi, domerica, avranno luogo ad Ancona tre grosse feste rionali dell'Unità nel quadro della campagna per il potenziamento della stampa comunista. Le feste si svolgeranno a: Posatora (comizio dell'on. Renato Bastianelli), Tavernelle (comizio del senatore Eolo Fabretti); a Torrette (comizio del Segretario della Federazione di Ancona Niro Cavalassi).

Ieri sera, a Iesi, ha avuto inizio il Festival dell'Unità che si concluderà questa sera.

Innovazioni allo «psichiatrico» di Ancona

ANCONA, 8

Una indagine statistica sui malati di mente, rivela che all'ospedale psichiatrico provinciale di Ancona il numero delle giornate di presenza nei reparti «chiusi» è in forte diminuzione.

Tutto ciò fa sì che l'Amministrazione provinciale debba sentirsi incoraggiata a continuare nell'azione intrapresa per fare del neuropsichiatrico un ospedale specializzato e sempre meno manicomiale. A questo proposito, l'assessore provinciale addetto allo psichiatrico ha dichiarato in proposito:

«La realizzazione di una nuova sede dell'ospedale neuropsichiatrico rappresenta l'obiettivo a lungo termine dell'amministrazione. Nel frattempo, la situazione ha imposto impegni immediati in ordine alle attuali strutture che debbono essere rese efficienti e funzionali. In relazione, è stata approvata la delibera della spesa per la revisione degli impianti igienici: è entrato in funzione un nuovo padiglione con 76 posti letto; sono state potenziate le attrezzature scientifiche. Altre opere per complessive 378 milioni sono state già progettate.

Per il corrente esercizio, si ha intenzione — ha detto l'assessore — di rinnovare gli arredi per altri cento posti letto.

In relazione al miglioramento delle attrezzature extra manicomiali, l'Amministrazione sta facendo degli sforzi per aumentare il numero dei posti letto che non comportano il ricovero nei reparti».

SCHERMI E RIBALTE

ANCONA — Metropolitan: «Chiamata per il morto» con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Anderson, Harry Andrews, Simone Signoret. Dove s'indaga sulla morte di un alto funzionario inglese.

Goldoni: «Il sapore della pelle» con Letteria Voumas, Fioretta Zana, Anna Venetti. Un gruppo di prostitute fuggite dal carcere si imbattono in sette uomini, guidati da una ex SS, alla ricerca di un tesoro.

S. Cinema Coppi: «Arrivederci Baby», con Tony Curtys, Rosanna Schiaffino. Una classica commedia americana ove spicca la bravura dei due protagonisti.

Marchetti: «Il figlio di Django», con Guy Madison, Gabriele Tinti, Ingrid Shoeller. Il figlio di Django ricalca le orme del genitore nel fare piazza pulita dei cattivi.

Alhambra: «Frenesia dell'estate», con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michele Mercier. Vicenda divertente ambientata nelle zone di villeggiatura e nei locali notturni.

FANO — Politeama Rossi: «A noi piace Flint», con James Coburn, Lee J. Cobb. Flint tra colpi di karatè, macchine infernali e travestimenti manda all'aria le mane di un generale del pentagono deciso a distruggere il mondo.

FALCONARA — Prelli: «Rita la zanzara», con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Bice Valori. Ragazzina tutto pepe si diverte fra una canzone e l'altra, a tirare tiri mancini ai suoi parenti.

IESI — Astra: «I piaceri della notte». Una carellata per i locali notturni sparsi per il mondo.

Diana: «Assalto al Queen Mary», con Frank Sinatra, Virna Lisi. 5 uomini e una donna ideano una rapina ai danni del famoso transatlantico.

FABRIANO — Montini: «Mille dollari sul nero». Cow-boy punta tutto sul nero per scoprire una truffa ai danni dei giocatori in un saloon.

Excelsior: «Kriminal» con Glen Saxon. Kriminal sulle tracce di un grosso quantitativo di diamanti.

ANCONA — La stagione lirica organizzata dall'EPT di Ancona che si è iniziata giovedì 6 luglio al teatro della Fiera della pesca, con l'opera «Andrea Chenier» di Giordano continuerà, in provincia, con il seguente calendario:

OSTRA: 22 luglio il «Trovatore» di Verdi; 23 luglio «Madame Butterfly» di Puccini.

SENIGALLIA: 24 e 25 luglio: «La Bohème» e la «Butterfly».

LORETO: 7 agosto il «Rigoletto» di Verdi.

IESI: 21 e 23 settembre il «Rigoletto» e 22 e 24 settembre «Manon Lescaut».

Gli artisti che formano il cast artistico delle suddette opere sono Teresa Apolei, Maria Luisa Barducci, Lucio Borgognoni, Anita Caminada, Giovanni Ciminelli, Elvidia Ferracuti, Angelo Lo Forese, Maria Luisa Lo Forte, Milena Pauli, Aldo Protti, Afro Poli, Salvatore Puma, Margherita Rinaldi, Manlio Rocchi, Marco Stecchi e Nicola Tagger.

Festival dei Due Mondi

Polemiche interessate sul «Teatro-sfera»

SPOLETO, 8

Un insulso tentativo di deformare i termini della civile ed interessante discussione apertasi sulla ubicazione — ormai sicuramente provvisoria — del Teatro-sfera di Buckminster Fuller, è in via di svolgimento a Spoleto da parte dei soliti circoletti «benpensanti». Si vuolsi sono a scrivere a grandi caratteri che intercorrerebbero «difficili rapporti» tra la città ed il Festival dei Due Mondi, che si è lasciato per dieci anni che il Festival contribuisse la vita turistica ed edilizia (la linfa batte dove il dente duole) della città e che ora si pretenderebbe di rovesciare la situazione e fare sì che «sia la città a condizionare il Festival».

E' chiaro che chi dice queste cose è fuori della realtà perchè il Festival e la città hanno camminato insieme e bene in questi dieci anni e se qualcuno c'è stato di creare «difficili rapporti» questo è venuto soltanto da chi ha visto nel Festival un elemento di spinta e di sostegno alla azione cittadina — sostenuta dal Comune e dalla Azienda del Turismo — di difesa e di valorizzazione del centro storico e del paesaggio.

In questa azione ancora oggi, certamente, si inquadrano i pareri espressi da associazioni ed enti responsabili, come «Italia Nostra» e la Soprintendenza ai Monumenti, sulla sistemazione della cupola Fuller e della fontana progettata da Bermann: per quest'ultima la decisione è stata rimessa ai competenti organi centrali del Ministero della P. I.

Tanto acceso zelo da parte di taluni per le opere di Fuller e di Bermann può anche dar adito al sospetto che non si sarebbe voluta tanta responsabile cautela nel decidere sulle due questioni proprio per poter dire poi che sul verde pubblico si sarebbe dovuto continuare ad edificare senza i presunti «intralci» di quei «seccatori» che... pretendono il rispetto delle norme del Piano Regolatore.

Ripetiamo, questo è solo un sospetto ma ci sentiamo tanto più autorizzati ad avanzarlo quando dalle stesse fonti si afferma che «è fin troppo chiaro che se si vogliono far vivere e prosperare il Festival non dobbiamo intaccare la suscettibilità di nessuno, in Italia ed all'estero» e si ricorda, a sostegno dell'assurdo, «lo esempio grave (in proposito al tempo) di "Bella ciao" quando — udite, udite! (n. d. c.) — fu urtata la suscettibilità di mezza Italia».

E tanto basta...

Perugia

Raggiunto un accordo tra Comune e macellai

Compromesso sul criterio di applicazione della legge 1045

PERUGIA, 8.

Il minacciato pericolo di una serrata dei macellai perugini sembra per ora essere scongiurato. Infatti, ieri mattina si è svolto in Comune un incontro fra il sindacato macellai e la Amministrazione comunale, al termine del quale è stato raggiunto un accordo su di uno schema di risoluzione concordato, che allontana il pericolo.

La controversia era scoppiata con un certo clamore alcuni giorni fa quando, nel corso di una conferenza stampa convocata presso la sede dell'Unione commercianti, veniva preannunciata la sospensione della macellazione e del rifornimento del bestiame in tutta la città, a seguito della mancata applicazione, da parte dell'Amministrazione comunale, della nuova legge 1045 del 21 novembre 1966 e successiva circolare ministeriale con la quale si modificavano le norme relative alla aliquota del dazio sul bestiame bovino macellato.

Allora, gli esercenti delle macellerie perugine accusarono l'Amministrazione comunale di aver incamerato illegalmente oltre 50 milioni di introiti in più, in circa sei mesi.

La sospensione della macellazione e del rifornimento del bestiame che doveva iniziare, come abbiamo già detto, a partire da lunedì, sarebbe stata revocata solo nel caso che entro la data odierna (cioè sabato 8 luglio) fosse stato raggiunto un accordo.

Alla riunione in Comune erano presenti, per l'Amministrazione comunale l'assessore delegato Valentini, il Segretario generale del Comune dottor Di Pilla, il direttore della Ripartizione dottor Righi e il direttore del mattatoio civico dottor Asdrubali.

Per la controparte, erano presenti la segreteria dell'Associazione provinciale commercianti, signorina Passerini, e i signori Domenici e Pauselli in rappresentanza dei macellai.

Lo schema di risoluzione che è stato concordato e che sarà sottoposto quanto prima all'approvazione dei rispettivi organi competenti, è frutto di un compromesso, in quanto stabilisce da una parte il rispetto, anche per quanto riguarda il nostro Comune, della legge 1045, mentre dall'altro si procederà ad una sanatoria per quanto riguarda il passato e quindi alla rinuncia da parte dei macellai, di quanto è stato da loro versato in più fino ad oggi.

Anche se la questione non può dirsi ancora del tutto definita, è comunque augurabile che possa essere risparmiato ai cittadini quei disagi per i quali, in ogni caso, non portano alcuna responsabilità.

Perugia: si inaugura il nuovo anno accademico

PERUGIA, 8.

Domani mattina a Palazzo Gallenga si svolgerà la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1967 della Università italiana per stranieri, di Perugia.

La cerimonia che, come ogni anno, vedrà raccolti autorità e centinaia di allievi provenienti da ogni parte dell'Europa e del mondo, inizierà alle ore 11 con la relazione del Rettore on.le Carmo Vischia, sull'attività dell'Ateneo nell'anno accademico 1966.

Al termine, il professor Valerio Mariani, direttore dell'Istituto di storia dell'arte medioevale e moderna dell'Università di Napoli terrà la prolusione sul tema «Incontro con Giotto».

Iscrizioni ai corsi alberghieri a Spoleto

SPOLETO, 8.

Si sono aperte a Spoleto le iscrizioni ai Corsi dell'Istituto Alberghiero di Stato. Le domande devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto in via S. Carlo a Spoleto.

Manifestazioni del PCI

Sulla crisi aperta al comune di Montecastrilli, con le tre votazioni sul bilancio respinto da dc e socialisti che hanno aperto le porte al commissario, il nostro partito ha promosso un comizio.

Ad Avigliano, domenica alle ore 19, l'on. Guidi parlerà per riproporre la richiesta dell'autoscioglimento che evita il commissario prefettizio.

Contro il raddoppio dei canoni di affitto delle Case popolari, il nostro partito ha organizzato un comizio al Villaggio Italia, nel centro più colpito dalle decisioni dell'Istituto autonomo case popolari, per lunedì alle ore 19; parlerà il compagno on. Guidi.

La coerenza di certi socialisti

Per presentarci De Martino, il segretario della Federazione ternana del PSU ci ha servito uno show lento, con un doppio petto più chiaro dello smoking che indossava alla prima del Don Giovanni. Del discorso di De Martino non ne faremo cenno.

Parliamo dunque del «discorso» del segretario della Federazione del PSU di Terni, Capponi.

Dal suo discorso abbiamo capito — non lo abbiamo avuto solo dalla poca gente presente — che questo partito unificato deve navigare in brutte acque: dopo tanti mesi ha cercato ancora di spiegare la unificazione socialista, ha cercato di rispiegare la uscita dei socialisti dalla Giunta del Comune di Terni ed ha tentato perfino di dire che i socialisti non vanno confusi con quelli che portano i commissari nei comuni.

Una cosa alla volta. Sulla unificazione, Capponi non ha detto che sono moltiplicate le forze ma ha annunciato invece che c'è stata gente del suo partito che se n'è andata, che alcuni, come l'on. «Anderlini sono al servizio di altri interessi». Eh, la lingua batte dove il dente duole.

Sul problema delle Giunte Capponi ha affermato: «Noi rimpiangiamo i venti anni trascorsi che portano il marchio socialista». Per carità, chi l'ha detto, mica sono stati i socialisti ad abbandonare la Giunta...

Altro argomento di «coerenza» con la tradizione socialista: la politica dei commissari prefettizi. «Ci accusano di volere i commissari. Noi siamo socialisti e nessuno ci può confondere con quelle forze che vogliono i commissari prefettizi al posto degli organi elettivi». Sacrosante parole. Solo che, ventiquattr'ore prima, proprio i socialisti, con la DC, aprivano le porte al Commissario in due Comuni: a Narni ed a Montecastrilli.

A Montecastrilli, per la terza volta, DC e socialisti bocciavano il bilancio. A Narni, socialisti e democristiani non accettavano la proposta dell'autoscioglimento, del ricorso alle elezioni evitando il Commissario.

Ma perdoniamo Capponi, che, per non guardare la «pagliuzza» è stato assorbito dal tramonto di Italo, dimenticando la nostra realtà.

Alberto Provantini

Terni

Rileggendo un discorso

TERNI, 8

L'Avanti! prende posizione oggi sulla polemica tra il ministro Mancini, l'on. Micheli dc e il nostro giornale sulla viabilità umbra. L'Avanti! mette anche in dubbio che la polemica ci sia. In realtà Micheli ha inviato ai giornali una lettera polemica che noi non abbiamo accettato nella impostazione, volta a dimostrare che era stato fatto di più dai governi passati che da quelli presenti, quando in realtà si è fatto poco o niente tanto prima che oggi, per la viabilità umbra.

Abbiamo accolto, della critica di Micheli rivolta al ministro Mancini, solo un punto, quello cioè di passare dalle parole ai fatti, alla realizzazione delle indicazioni contenute nel piano umbro. Questa critica d'altronde per l'esattezza, l'abbiamo formulata prima non che l'on. Micheli. Ora l'Avanti! ci invita a rileggere il discorso di Mancini e ci presenta un passo del suo discorso per dirci che il ministro socialista ha preso invece seri impegni. Bene, nel passo del discorso riportato dall'Avanti! e in tutto il discorso che ci siamo ritetti non vi è nè un impegno nè un accenno alle indicazioni del piano umbro, ma solo un doveroso «cercheremo di fare». Di preciso niente.